

# Nuova vision strategica nel concetto di Telecontrollo



**Emanuele Martinelli**

CEO

Articolo del 27 ottobre 2015

*A qualche settimana dalla conclusione dall'edizione milanese del Forum Telecontrollo (Hangar Bicocca, 29-30 settembre 2015) un bilancio con uno dei protagonisti dell'evento, l'ingegner Antonio De Bellis, Business Development – Service Business Unit Power Generation per ABB e presidente Gruppo Telecontrollo di Anie Automazione, promotrice della manifestazione.*

***Ingegnere De Bellis, quella appena conclusasi è stata un'edizione importante e non solo per i numeri – decisamente in crescita rispetto all'edizione del 2013 – ma anche per la vision tecnologica emersa, con scenari futuri sempre più avanzati in settori chiave quali idrico, smart grid e cyber security. Quest'ultimo, per esempio, fino a due anni fa quasi assente, mentre oggi oggetto di particolare interesse. Se guardiamo alla globalità della manifestazione, al suo spirito, qual è stato, a suo giudizio, l'elemento saliente, quello per il quale verrà ricordata?***

Di questa edizione del Forum Telecontrollo sottolineerei un elemento importante che travalica i case history esposti durante i lavori e che ha attraversato tutte le presentazioni dei soggetti iscritti: il desiderio di proporre nuove soluzioni e idee che non fossero solamente legate all'ambito tecnologico o strettamente di prodotto, ma che potessero essere riconducibili a una volontà di pensare e agire "in modo differente", alternativo.

Un segnale rilevante, soprattutto nell'ottica di quel passaggio – tante volte auspicato – che permetterà finalmente di trasformare le smart city, spazi ad alta concentrazione di tecnologia, in smart community, ovvero luoghi tanto fisici quanto immateriali (o sociali) in cui la tecnologia si integra in maniera armonica alle esigenze dei cittadini. Un passaggio che va di pari passo con una sempre maggior presenza, spesso silenziosa e non sempre riconoscibile, dei sistemi di telecontrollo all'interno delle imprese e, in generale, delle nostre vite.

## ***Una sfida senza dubbio di grande portata alla quale sono tenute a rispondere le aziende del telecontrollo...***

Senza dubbio lo è.

Un altro filo conduttore emerso dall'edizione 2015 del Forum Telecontrollo riporta a quanto l'azienda per la quale lavoro, ABB, ha riassunto con la frase ***Internet of Thing Services and People***. Parole dietro alle quali trovano spazio le più importanti sfide che le imprese stanno affrontando o dovranno affrontare, con sempre maggior frequenza, se vogliono rispondere – in maniera tempestiva – alle necessità di realtà in continuo cambiamento e alle esigenze di clienti fra loro differenti per richieste e grandezza.

## ***Su cosa dovranno lavorare, in forma prioritaria, le aziende del telecontrollo?***

La massiva presenza di dispositivi intelligenti (smart device) connessi in vario modo alle reti (private e pubbliche) obbliga le compagnie a creare nuovi servizi dedicati sia all'utente finale, sia alle utility sia a chi deve offrire un servizio. Una sfida importante perché significa essere in grado di distillare o meglio di estrarre filtrando dalla massa di dati ciò che realmente serve. La metafora dei tanti elementi chimici in cerca di un catalizzatore in grado di innescare e accelerare la reazione può servire a spiegare il lavoro che attende imprese come ABB. E la ricerca di un catalizzatore potente e funzionante passa attraverso l'innovazione dei processi, delle idee e – questione per nulla secondaria – dalla revisione di tutti quei preconcetti che talvolta frenano la ricerca del nuovo o l'adozione di pratiche alternative. Risulta, dunque, urgente la necessità di arrivare a un cambio di paradigma.

Senza dubbio, per raggiungere questi obiettivi non si può che operare in due direzioni: il confronto e lo scambio con le nuove generazioni e l'apertura verso soggetti internazionali. Due strade che si è provato a intraprendere già in questa edizione del Telecontrollo con il coinvolgimento dei ragazzi del progetto Mi030, promossa dall'architetto Stefano Boeri e il filosofo Franco Bolelli, e la presenza ai lavori di delegazioni estere, grazie alla sinergia messa in moto con ANIE e l'Istituto del Commercio Estero.

## ***Si è detto che il Telecontrollo non è solo un tema verticale che coinvolge chi opera nel settore, ma si pone come elemento che ha a che fare con il miglioramento dei servizi pubblici e quindi con lo sviluppo del Paese nella sua globalità. Ma come è possibile dare forza a questo messaggio e mantenerlo vivo, al di là dei lavori del Forum?***

Interdisciplinarietà, contaminazione fra mondi e ambiti diversi o addirittura opposti fra loro, connessioni inaspettate con settori apparentemente lontani sono valori da coltivare, comunicare e su cui investire in maniera continuata.

Il primo sforzo è, senza dubbio, quello di coinvolgere e ascoltare quei soggetti che hanno visioni del mondo e professionalità differenti. In modo da fare emergere una vision di Paese diversa, più ampia, articolata. E forse migliore. Un siffatto modo di agire avrà delle ricadute positive tanto sul business che sul modo di fare business. La sostenibilità infatti non dovrà risiedere solamente nell'aspetto ambientale, come rispetto delle risorse e di ciò che ci circonda, ma anche in termini sociali, per lavoratori e cittadini. Un business che abbia nell'integrità un carattere preminente e che, al contempo, sia in grado di generare sviluppo durevole e risorse per tutti. Non solo in senso strettamente economico.

## ***In che direzioni si devono muovere le aziende del Telecontrollo?***

Abbiamo accennato a un cambio di paradigma e all'apertura a nuove idee e soluzioni. Ma non solo. È necessario superare una visione particolaristica e chiusa e agire in ottica precompetitiva, facendo rete, attivando sinergie, unendo gli sforzi. Mettere le idee in comune – fin dove è possibile – deve diventare una strategia operativa, non una scelta casuale.

## ***Abbiamo detto di sfide che impongono il cambiamento. Anche ABB, gruppo per il quale lavora è in fase di trasformazione.***

ABB ha lanciato una serie di azioni che rifocalizzano gli obiettivi strategici e ridisegnano la struttura del Gruppo. Questo consente di rispondere ancor più velocemente alle necessità dei nostri clienti grazie alla nostra offerta combinata nel settore dell'energia e dell'automazione e di contribuire efficacemente alla progettazione e realizzazione dei nuovi modelli di vita sostenibile.

Personalmente non sono sorpreso di quanto sta accadendo poiché cambiamento e flessibilità sono fattori imprescindibili, per realizzare quanto sotteso a **Internet of Things, Services and People**, nonché creare valore per gli stakeholder e i shareholder, con i quali interagiamo.

Dal punto di vista mediatico, quest'anno ABB si è fatta notare per la partecipazione come partner tecnologico alla trasvolata dell'aereo **SolarImpulse**, la presenza nel supermercato del futuro, ad EXPO2015, in qualità di sponsor ufficiale per l'automazione e la robotica, nel supermercato del futuro con il robot collaborativo **YuMi**, e la realizzazione di soluzioni di trasporto urbano dove i bus elettrici si ricaricano velocemente durante le fermate. Queste esperienze sono la punta dell'iceberg, le soluzioni e le persone ABB stanno contribuendo significativamente a dare delle risposte alle sfide di cui abbiamo accennato prima. Ma solo cambiando noi stessi possiamo aver l'ardire di realizzare insieme un posto migliore in cui vivere.

### ***In chiusura una riflessione sugli scenari energetici nazionali. A che punto siamo?***

Tralasciando commenti su quanto avvenuto e traguardando un futuro migliore, è fondamentale, dare continuità attraverso l'adozione di un quadro normativo il più possibile stabile, dove le scelte operate portino a una riduzione del costo dell'energia. Ne gioverebbero le imprese e tutti i cittadini. Il tutto sempre nell'ottica di una sostenibilità, sia economia sia ambientale, in maniera che si evitino il più possibile squilibri e scompensi con soggetti eccessivamente penalizzati e altri al contrario troppo avvantaggiati. Impossibile? Non credo, se finalmente la volontà dei molti prevaricasse gli interessi dei pochi.